

# Psicodidattica della fotografia nel bambino dai tre ai sette anni

“L'altro sguardo sull'ambiente di vita” di Dieter Schürch

di Floriano Moro\*

Maestra: «Cosa hai fotografato?»

Bambino: «Non so...»

L'adulto, di solito, davanti a questo tipo d'affermazione formulata da un bambino della scuola dell'infanzia, trova conferma delle proprie “teorie” sulle capacità che un bambino possiede in riferimento all'uso di uno strumento “tecnologico” come la macchina fotografica.

Lo psicologo, abituato all'analisi clinica, sa di trovarsi davanti alla porta di un universo costellato d'esperienze, sperimentazioni, ragionamenti e punti di vista che costituiscono, da un lato, l'identità del bambino e, dall'altro, la sua teoria del mondo.

Forte di questa consapevolezza, Dieter Schürch ha messo in campo una ricerca volta ad esplorare questo immenso territorio della psiche del bambino. Il paradigma sperimentale adottato, semplice e al contempo geniale, consiste nel mettere a disposizione una macchina fotografica a dei bambini, rompendo così lo schema che li vuole incapaci di far uso di qualsivoglia tecnologia. La ricerca è stata condotta coinvolgendo 125 bambini della scuola dell'infanzia, ognuno dei quali era fornito di un rullino di ventiquattro scatti.

I risultati straordinari sono presentati, inquadrati teoricamente e commentati con dovizia di particolari dall'autore in questa sua ultima pubblicazione. Scopriamo così un bambino capace di rappresentare la realtà con la forza dell'elaborazione perso-



nale. Scopriamo una realtà soggettiva esplicitata prima solo attraverso dei disegni che l'adulto considera interessanti più per l'imperizia tecnica e la libertà interpretativa che il bambino si concede che per l'elaborazione che essi contengono.

Grazie alla ricerca, Schürch mette in luce un attore della comunità, un bambino presente nel suo tessuto sociale, un soggetto che diventa un provocatore, un portatore di senso-costruttore di significanti.

L'atto di fotografare ci mette in contatto con i punti di vista, con le attenzioni, con i dettagli che il bambino coglie e valorizza, e, in ultima istanza, con le attribuzioni di senso determinate dal suo click.

Lo studio presentato da Schürch si distanzia dai percorsi tradizionali che descrivono lo sviluppo psicologico del bambino. Le fotografie scattate dai bambini, i loro commenti, il contesto nel quale ha luogo la sperimentazione, sono altrettanti momenti rivelatori del modo con il quale l'uomo impara a capire il mondo e con il quale l'uomo impara a capire il mondo delle immagini. Egli mostra l'esistenza di un essere che si affaccia alla conoscenza attraverso l'uso della tecnologia dell'immagine.

Il libro di Schürch è importante in quanto lancia alla scuola un messaggio forte che può essere riassunto in questi termini: in campo educativo occorre considerare anche il mondo delle immagini e degli artefatti tecnologici in quanto, se correttamente utilizzati, possono diventare preziosi strumenti di conoscenza e di apprendimento.

Percorrendo il libro si rimane catturati dallo sguardo dell'autore, continuamente focalizzato sul bambino nel suo contesto sociale e territoriale.



## Psicodidattica della fotografia nel bambino dai tre ai sette anni

Contesto dove egli è attore della vita sociale e contesto che il bambino stesso determina e consacra grazie alla sua presenza e alla sua progettualità. Per l'autore, l'adulto attento è colui che qualifica questo «altro sguardo», che si attiva fino ad indurre l'autorità a riconsiderare luoghi, modificare sentieri e concepire in modo diverso piazze da gioco. In questo studio ci è proposto uno spostamento di ruolo del bambino nella società estremamente qualificante. A giusta ragione Schürch parla di una «nuova cittadinanza» per i suoi bambini. In collaborazione con il progetto movingAlps, la ricerca, che ha goduto del patrocinio dell'UNESCO, ha tocca-



varie regioni del Ticino e della Svizzera, da Mendrisio alla Vallemaggia, dalla Val Monastero alla Valle d'Anniviers. Pierre Vacher, presidente della commissione società e educazione dell'UNESCO si è dichiarato entusiasta della metodologia adottata e dei risultati ottenuti.

Un libro da leggere con attenzione per la portata delle innovazioni che propone e per le innumerevoli derivazioni didattiche che suggerisce.

*\*Docente di scienze dell'educazione presso l'Alta scuola pedagogica*

## Comunicati, informazioni e cronaca

### Terza edizione della Corsa della speranza



Sta per prendere il via la terza edizione della Corsa della speranza, una corsa di solidarietà che si snoderà nelle vie del centro di Lugano e sul lungolago, alla quale possono partecipare

tutti: famiglie, scuole, società, bambini, nonni e nonne... La corsa-camminata s'ispira al giovane canadese Terry Fox, il quale alla fine degli anni 80 si ammalò di un tumore osseo. Gli fu amputata una gamba e con una protesi in metallo decise di attraversare il Canada al fine di sensibilizzare la popolazione e raccogliere fondi in favore della lotta contro il cancro. Purtroppo Terry non riuscì a portare a termine la sua impresa, il cancro se lo portò via prima. Il suo spirito e il suo coraggio continuano però a rivivere nelle Corse della Speranza.

Quest'anno la corsa avrà luogo sabato 20 settembre con partenza da Piazza Riforma. Durante la giornata e alla sera vi saranno animazioni e giochi che coinvolgeranno tutti. Alle 18.00 prenderà il via la corsa, seguita alle 19.00 da una cena sul lungolago offerta a tutti i partecipanti. Le iscrizioni potranno essere effettuate nei punti di prevendita (vedi sito) e via e-mail all'indirizzo [iscrizione@corsadellasperanza.ch](mailto:iscrizione@corsadellasperanza.ch). Iscrizioni sul posto il giorno

della corsa saranno possibili tra le 10.00 e le 17.00. Con il biglietto che troverete nei pacchetti gara acquistabili in prevendita potrete raggiungere la manifestazione in treno gratuitamente da tutto il Ticino. Inoltre l'iscrizione (adulti Fr. 20.-; ragazzi Fr. 10.-) comprende il buono per la cena e la maglietta della corsa per i primi 2'500 iscritti. È importante ricordare che gli introiti della giornata verranno versati alla Fondazione ticinese per la ricerca sul cancro, la quale finanzia progetti di ricerca internazionali che si svolgono in Ticino.

### XXII Convegno Nazionale «Incontri con la Matematica»

Il 7-8-9 novembre 2008 si terrà a Castel San Pietro Terme (Bologna) il XXII Convegno Nazionale «Incontri con la Matematica»: *Didattica della matematica e azioni d'aula*.

Per informazioni relative al Convegno ci si può rivolgere a:

Maria Rita Baroncini, Ufficio Cultura e Turismo, Comune di Castel San Pietro